



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 14° n. 17

27 Aprile 2014

2ª Domenica di Pasqua

«In albis» o della Divina Misericordia

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Gesù risorto si manifesta nell'assemblea domenicale»

L'evento della Risurrezione non è concluso ma la sua realtà vivifica la vita del mondo fino alla fine dei tempi. Tale evento ci apre al mistero della presenza di Gesù oggi nella storia. Gesù risorto significa contemporaneamente il suo essere presente ed assente. È su questa modalità di presenza del Gesù ormai glorioso e non più storico, che si gioca la nostra fede. Ce lo ricorda l'esperienza di Tommaso, che ha aperto per la Chiesa il tempo in cui credere in Gesù e amarlo pur senza averlo visto. Coloro che saranno fedeli in questo amore «cieco» saranno beati. Così, se la domenica di Pasqua metteva l'accento sul mistero della risurrezione, quella attuale ci presenta soprattutto la risposta dell'uomo davanti a questo mistero: la fede gioiosa.

Riprendiamo il brano evangelico per assaporarne tutta la bellezza e la modernità. Riprendiamolo non per sentirci spettatori di un'esperienza capitata a Tommaso, ma per essere coinvolti ed interpellati da una inquietudine interiore che non è lontana da noi, ma abita un po' anche il nostro cuore. Tommaso è forse un paradigma per ogni uomo: passaggio dall'incredulità alla fede in Cristo risorto, dalla ricerca di evidenze alla confessione gioiosa ed emozionata: «Mio Signore e mio Dio!».

Giovanni annota il tempo dell'incontro con Tommaso: otto giorni dopo la Pasqua. Anche noi, oggi, siamo qui riuniti precisamente otto giorni dopo aver celebrato la risurrezione di Gesù. Anche noi, come i discepoli di allora, siamo parte di quella Chiesa nata dal costato trafitto di Cristo. E a noi si ripropone l'esperienza di chi cerca ed attende nella vita di ogni giorno i segni, le tracce della presenza del Risorto.

La prima comunità cristiana, che con gli undici viveva intensamente alla presenza del Signore risorto, ci aiuta a concretizzare nella nostra vita la fede Pasquale. Come discepoli dello stesso Signore, siamo invitati a lasciarci illuminare dall'insegnamento degli apostoli, cooperando nel realizzare una vera unione fraterna basata sulla frazione del pane e alimentata dalla preghiera. Non ci può essere comunione dei beni se non è motivata dalla comunione dei cuori. Comunione che è dono dello Spirito, il quale ci comunica la forza trasformante della risurrezione di Cristo. Assumendo seriamente gli impegni battesimali la nostra vita può essere trasformata in modo radicale.

Testimieremo così la nostra speranza viva: Gesù Cristo risorto dai morti. In lui troviamo la forza di percorrere il difficile cammino della fede che, molto più preziosa dell'oro viene provata con il fuoco (cf 1 Pt 1,7). Consapevoli di questo, vivremo con più ottimismo e docilità la stessa sofferenza che incontriamo nella nostra vita. Ma ricordiamoci sempre che la fede nella risurrezione è un dono: un miracolo che in noi compiono la grazia e l'amore di Dio. Questo dono lo riceviamo nel Battesimo, ma dobbiamo avvertire tutta la nostra responsabilità nel custodirlo e farlo crescere, affinché porti frutti di salvezza e nulla e nessuno possa strapparli mai dal nostro cuore.

Forse dobbiamo ringraziare Tommaso per esserci stato così compagno nella fatica del credere. La sua esperienza ha rafforzato la fede di tutti coloro che hanno cercato le tracce del Risorto nella loro vita. Oggi anche noi mettiamo il dito nelle piaghe del Signore e vincendo la paura del rischio, crediamo che Gesù è il Figlio di Dio. L'Eucaristia, sacramento Pasquale della nostra fede, doni a noi la gioia e la volontà di vivere in modo degno della nostra vocazione cristiana.

da «@lleluia 1/A»

Domenica 4 maggio, la Caritas parrocchiale raccoglie quanto potrete donare, per dar da mangiare agli affamati della nostra Parrocchia ed a quelli che vengono alla mensa presso la Chiesa San Francesco d'Assisi. La raccolta verrà fatta durante la messa. Ci affidiamo al vostro buon cuore GRAZIE.

GIOVEDÌ 1° MAGGIO, GIORNATA EUCARISTICA con adorazione continua che inizierà alle 10.30, dopo la Santa Messa. Alle 17.00 PREGHIERA COMUNITARIA e alle 19.30 adorazione per quanti impossibilitati a parteciparvi prima e per tutti gli operatori pastorali.

LA «LECTIO DIVINA», GUIDATA DA DON MICHELE, RIPRENDE DOPO LA PAUSA PASQUALE, LUNEDÌ 28 APRILE, ALLE ORE 19.30 IN CAPPELLA

Ogni Martedì alle ore 19.15, nella sala parrocchiale "Carretto", «Corso di preparazione alla Cresima» per giovani e adulti animato dal gruppo del Rinnovamento nello Spirito.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 2,42-47)

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

Dagli Atti degli Apostoli

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Pt 1,3-9)

Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

**«Rendete grazie al Signore
perché è buono:
il suo amore è per sempre»**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R/.**

Mi avevano spinto con forza per farmi
cadere,

ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

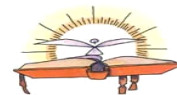
Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 20,29)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! «Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 20,19-31)

Otto giorni dopo venne Gesù.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore.*